

Contributo di

**Comitato Unitario
Imprese & Territorio Bergamo**

29 settembre 2026



Orio al Serio: l'aeroporto asset strategico per l'economia del territorio

La vocazione all'internazionalizzazione dell'economia della Provincia di Bergamo è confermata dai parametri di analisi dei trend degli ultimi anni. Alcuni esempi: sono cresciute in maniera talvolta esponenziale le presenze legate al turismo e all'attività economica; cresce, seppur in maniera altalenante l'export delle imprese manifatturiere; l'export legato all'agroalimentare nel secondo semestre dello scorso anno è cresciuto a doppia cifra; crescono le presenze straniere nelle manifestazioni fieristiche settoriali.

Una vocazione secolare del nostro territorio accelerata senza alcun dubbio dalla presenza e costante crescita dell'aeroporto di Orio al Serio che rappresenta oggi uno degli asset economici più importanti a Bergamo e Provincia.

Non a caso oggi, come dimostrano approfonditi studi di settore, gli aeroporti, per la loro maggiore velocità di azione rispetto ad altre infrastrutture di trasporto, sono diventati il primo fattore di competizione territoriale. Non solo, il trasporto aereo è diventato un mezzo di trasporto di massa e la sua crescita è prevista costante nei prossimi 15/20 anni.

Orio al Serio permette inoltre all'economia del nostro territorio di non essere isolata.

Un asset, l'aeroporto di Orio al Serio, che coinvolge tutto l'indotto economico del nostro territorio, tutte le imprese associate al nostro Comitato Unitario e tutti i lavoratori e gli operatori economici della Provincia di Bergamo.

Accanto agli effetti diretti e all'indotto generato dall'attività aeroportuale, riteniamo importante porre l'attenzione sulla capacità dello sviluppo dello scalo di produrre valore diffuso sull'intero territorio bergamasco.

La crescita dell'aeroporto e dei flussi internazionali rappresenta infatti una straordinaria opportunità non soltanto per le attività direttamente connesse allo scalo, ma anche per il sistema del turismo, della ricettività, della ristorazione, del commercio e dei servizi. La sfida dei prossimi anni sarà fare in modo che una quota sempre maggiore delle persone che transitano da Orio al Serio possa entrare in relazione con Bergamo e con la sua provincia, generando ricadute economiche più ampie e diffuse.



In questa prospettiva assumono particolare rilevanza l'accessibilità e l'intermodalità, a partire dal collegamento ferroviario, ma anche la capacità di costruire connessioni efficaci tra aeroporto, città, valli, laghi, borghi e principali destinazioni turistiche e commerciali della provincia.

La riflessione sull'intermodalità può arricchirsi di un elemento oggi poco presente nel dossier: il ruolo di taxi e ncc, richiamati soltanto come area di sosta davanti agli arrivi. Si tratta di un servizio capillare, che si adegua agli orari dei voli, anche notturni, e raggiunge territori che il treno non serve: una componente concreta dell'accessibilità, che merita di essere considerata nel disegno complessivo, tanto più in un quadro in cui la quota ferroviaria è destinata a crescere fino al 30-35% e l'assetto della sosta e dei collegamenti interni è destinato a cambiare. Integrare questi operatori nell'intermodalità, nella futura bigliettazione integrata e nella transizione elettrica delle flotte rafforzerebbe l'efficienza dell'intero sistema di accesso.

Lo sviluppo aeroportuale dovrebbe quindi essere accompagnato anche da una strategia territoriale capace di trasformare i flussi in permanenza, conoscenza del territorio e opportunità economiche, favorendo una distribuzione dei benefici che raggiunga anche le aree oggi meno direttamente interessate dai principali flussi turistici.

In quest'ottica riteniamo utile che, accanto agli indicatori propri dell'attività aeroportuale, possano essere progressivamente monitorate anche le ricadute economiche generate sul territorio: permanenza e spesa dei visitatori, effetti sulle attività commerciali e sui pubblici esercizi, sulla ricettività e sui servizi, occupazione generata e distribuzione territoriale dei benefici.

Potrebbe essere valutata, a questo proposito, la costituzione di un Osservatorio permanente sulle ricadute economiche e territoriali dello sviluppo aeroportuale, attraverso il coinvolgimento di SACBO, Camera di Commercio, istituzioni, Università e rappresentanze economiche.

L'obiettivo è accompagnare la crescita dell'aeroporto affinché questo grande asset infrastrutturale sia sempre più non soltanto una porta di accesso alla Lombardia, ma la porta di accesso a Bergamo e al suo territorio, capace di generare sviluppo sostenibile e valore diffuso

Il piano di Sviluppo aeroportuale 2029-2043 contiene un Master Plan che a fronte di 500 milioni di euro di investimenti (finanziati dalle tariffe pagate dai passeggeri) ipotizza una crescita del numero di passeggeri del 1/2 % annuo, numeri indicati prudenzialmente seguendo quanto avvenuto nell'ultimo decennio.



Previsioni auspicabili da parte di tutti gli stakeholder Bergamaschi che ritengono come sia altrettanto indispensabile proseguire, se possibile con maggior celerità, nella ricerca di un giusto punto di equilibrio che garantisca una crescita sostenibile.

La salvaguardia delle esigenze dei cittadini in termini di vivibilità, salute e qualità della vita non possono ovviamente essere compromessi dal piano di Sviluppo aeroportuale. La governance attuale appare tuttavia attenta e impegnata nella ricerca di questo giusto equilibrio.

Bergamo, 29 settembre 2026

